

## III.

## ABBONAMENTO

PER GENOVA

Trimestre Ln. 2. 80  
Semestre » 5. 80  
Anno . . » 10. 80

A domicilio più  
Cent. 80 ogni Tri-  
mestre.

PER LO STATO

(franco di Posta)

Trimestre Ln. 4. 30  
Semestre » 8. 50  
Anno . . » 16. —

Esce il Martedì,  
Giovedì e Sabato  
di ogni settimana  
regolarmente, oltre  
i Supplementi ri-  
chiesti dalle circo-  
stanze.

Le Lettere ad i  
Mandati Postali si  
dirigevano Fran-  
chi al Gerente del  
Giornale

Le inserzioni si  
riceveranno a Cen-  
tesimi 80 la linea.

Per tutta la Sar-  
degna gli Abbuo-  
namenti si ricevono  
dal Sig. F. G. Cri-  
vellari in Cagliari  
Casa Bayl.



CIASCUN NUM.  
CENTESIMI 10

Le Associazioni  
si ricevono in Ge-  
nova all' Ufficio  
della Direzione  
della *Maga*, Pia-  
zza Cattaneo negli  
altri luoghi depo-  
sitando al rispet-  
tivo Ufficio postale  
l'ammontare del-  
l'abbonamento  
ritirando il Buono  
equivalente e ri-  
mettendolo diret-  
tamente a questa  
Direzione franco  
di spesa.

Si trova quindi  
vendibile in To-  
rino da Pietro De  
Maria Librajo in  
via Dora Grossa,  
in Alessandria da  
Carlo Moretti, in  
Novara da Carlo  
Missaglia, a Ono-  
glia da Martino  
Berardi, a Tortona  
da Gaetano Torri  
e a Chiavari da  
G. B. Borzone.

## AVVISO

Coloro che volessero abbonarsi alla *Maga* nell'entrante anno, non devono che uniformarsi alle condizioni che si leggono in fronte al Giornale. Così gli Abbonati di Provincia come quelli di Genova a domicilio possono esser certi della regolarità nelle spedizioni, perchè nulla verrà ommesso dalla Direzione affinchè essa sia fatta puntualmente. Il Giornale ha una vita abbastanza solida ed assicurata, perchè i Signori Abbonati non abbiano a temere di veder andar perduto il loro abbonamento.

La *Maga* crede inutile di fare pel nuovo anno una professione di fede. Essa è fatta, meglio che da sonore parole, dai tre anni di esistenza della *Strega* e della *Maga*, e qualunque siano per essere le sorti della Democrazia, possiamo assicurare che non sarà menomamente modificata in avvenire. Se l'anno che sta per sorgere prometteva d'esser più fausto, nessuno può assicurare che terminerà come sta per principiare, perchè nessuno può leggere nei destini della Provvidenza e perchè il Popolo finora non ha ancor detto la sua ultima parola.

La Redazione rimane la stessa.

Se alla libertà della stampa fossero portati tali attentati, che rendessero impossibile la libera espressione del pensiero, essa abbandonerebbe piuttosto l'aringo, che cedere e prostituirsi. Combatterà però sino all'ultimo sulla breccia.

La sua arma principale seguirà ad essere la satira e l'epigramma. Non cesserà però d'appigliarsi al serio, come nel passato, nei suoi Articoli e nelle sue Caricature, tuttavolta che gli argomenti li richiedano.

Del resto il Popolo non ha mai mancato alla *Maga*, e la *Maga* non mancherà mai al Popolo! Ecco il nostro Programma.

SALUTE E FRATELLANZA.

## QUANTO TEMPO PUO' RESTARE AL POTERE

## SUA MAESTÀ IMPERIALE E REALE PASSATORE II?

Ora che la cosiddetta Repubblica Francese ha detto, per amore o per forza, definitivamente di SÌ con Sua Maestà Imperiale Passatore II, cioè ora che lo ha ufficialmente sposato; ora che tutti i Francesi hanno accettato il rispettivo Bollettino dalla *altesata* Maestà Sua; ora insomma che è positivamente certo che la sullodata Maestà resterà al potere, perchè ha voglia di restarci ad ogni costo, e perchè essendo stata *Bollettinata* dalla Polizia ha apparentemente un certo diritto *sui generis* di rimanervi, la *Maga* non vuol mancare alle sue attribuzioni di profonda politica, per vedere sino a quando il secondo Passatore avrà la probabilità di restare al potere, cioè di governare la Grande Nazione colla sua *banda* di mascalzoni che assaltano i galantuomini sulla pubblica strada! La *Maga* è donna, e come tale non si spaventa niente affatto dei milioni di *Bollettini* stampati dalla Polizia che possono essere stati dati in favore di *Sua Maestà*; quindi non è meraviglia, se colle sue congetture riuscirà a conchiudere che il tempo che potrà rimanervi sarà brevissimo. Seguite, o lettori, di grazia con un po' d'attenzione il suo ragionamento, e se non vi persuaderà, datele torto.

Che cosa farà l'Imperatore Passatore II all'interno? Si metterà ad accarezzar l'armata, come pare abbia cominciato a fare, e prenderà a proteggere gli Operaj ed i Contadini contro i Signori ed i ricchi? — Che ne verrà allora? Bisognerà aumentare il soldo ai soldati, lasciar loro le briglia sul collo, far loro distribuzioni ordinarie e straordinarie d'acquavite, affogar loro nel vino e nell'oro ogni resto di pudore e di dignità, ogni senso di respiscenza; convertire ogni soldato Francese in un Pretoriano; far di chiunque indosserà un'uniforme un satellite della Polizia; copiar insomma a Parigi la licenza soldatesca di Milano e di Napoli. E ciò in Francia sarà lunga-

mente possibile? E i cittadini potranno tollerarlo a lungo pacificamente, e gli stessi soldati Francesi che sono pur essi Cittadini e che usciti dal seno dell'armata ritorneranno Cittadini, potranno a lungo prestarsi all'ufficio di birro? A Milano vi sono i Croati, ed a Napoli gli Svizzeri: ecco la ragione per cui il regime della sciabola può prolungarsi a Napoli e a Milano; ma in Francia i soldati sono Francesi, e la patria che rendono schiava è la stessa loro patria, è la Francia! È vero che il soldato non ha altra patria che la caserma, ma ogni regola ha la sua eccezione, e fra le eccezioni, quella della Francia è un'eccezione che ha molti gradi di probabilità.

Per seguire in questo sistema, bisogna poi ribassare o toglier di botto tutte le imposte che pesano sul popolo povero, dar da lavorare a chi non ne ha, dar da vivere a chi non può, e a chi non vuole lavorare, introdurre nel Governo un mezzo Socialismo, e sguinzagliare tutte quelle passioni che una volta suscitate, Sua Maestà il Passatore II riuscirà poi assai difficilmente a contenere. Intanto le Finanze rovineranno, il bilancio si sbilancerà, e si camminerà dritto dritto alla bancarotta. È vero che mettendo sempre le mani nelle Casse pubbliche, come Sua Maestà ha già mostrato di saper fare egregiamente coi 25 milioni rubati alla Banca di Francia per meritarsi il glorioso nome di Passatore, potrà procurarsi del danaro quanto gliene abbisogna, e far il prodigo a spese dei particolari, ma tutti sanno che questa cuccagna non può durare eternamente, e che il giorno in cui finisse, si troverebbe vuoto l'erario e indebitata sino agli occhi la prelodata Maestà Sua. E allora come si farà? Bisognerà fallire, fallire per forza, e fallire senza speranza d'accomodamento.

Oppure vedendo di non poter riuscire per questa via, il Re Passatore II si metterà nella via opposta, e farà tutto il rovescio, contenendo nei giusti limiti l'armata, scimmiettando il *Roi Citoyen*, proteggendo la borghesia, incoraggiando la nobiltà, deprimendo il popolo? E allora la perdita del secondo Passatore e della sua famosa *banda* sarà anche più agevolmente assicurata. L'armata che lo ha innalzato, delusa nelle sue speranze, non soddisfatta nella sua avidità di comando, corrucciata ed indispettita, lo abbandonerà a metà strada, e vedendo d'essersi disonorata per un ingrato, spezerà essa stessa il suo idolo, e lo manderà santamente alla malora. Una cospirazione di Pretoriani lo ha portato sul trono; una cospirazione di Pretoriani ne lo farà discendere. Gli Operai che nella insurrezione del 4 dicembre stettero neutrali, perché godettero dell'umiliazione dell'Assemblea, e vollero aspettare a giudicare il Dittatore dai suoi atti, prima di pronunziarsi contro di lui; ora fatti certi che le sue promesse non erano che fallacie ed insidie, e che nulla saprà fare per loro l'uomo che essi han lasciato vincere senza contrasto, saranno tutti contro di lui, ed accorreranno presto o tardi alle barricate onnipotenti di San Martino e di Sant'Antonio per finirlo col l'usurpatore. La nobiltà sarà sempre nemica di chi non sarà Re per grazia di Dio, e poco gli servirà l'appoggio della borghesia, sempre vile e sempre rintanata nelle cantine, mentre il popolo ucciderà e si farà uccidere sulle barricate. Dunque anche in questo caso il capitolino di Passatore II sarà sicuro, inevitabile, e non potrà esser troppo lontano.

E poi, sia che la politica interna di Sua Maestà tenda a proteggere i proletari contro i borghesi, o i borghesi contro i proletari, quale sarà la misura di libertà che potrà essa dare alla Francia? *Non in solo pane vivit homo*, e sia che il Passatore II pretenda assicurar il pane agli operai, o l'ordine e la tranquillità ai Signori, bisognerà bene che qualche cosa conceda. O Camera alta, o Camera bassa, o Suffragio Universale, o Suffragio particolare, qualche cosa in Francia è indispensabile, e persino i legittimisti un pezzo di Costituzione la vogliono. Come farà dunque il Passatore a dare quella Costituzione? Se la dà; qualunque Costituzione larga o stretta, grande o piccola, tistica o robusta, lo manderà certamente a finir a Londra, o a Vincennes, o peggio. Se non la dà; chi conosce la Francia e chi ha letto la storia, sa che la Francia non può più governarsi coll'assolutismo e colla dittatura. Un uomo che ha contro di sé tutte le gradazioni liberali e tutte le celebrità politiche della nazione, tutte le intelligenze e tutti gli uomini onesti, non può a lungo lottare colla sola sua *banda* dei Saint Arnaud e dei Morny contro di tutti. Non vedete infatti voi che quest'uomo emulo delle gesta del primo Passatore e di Maino della Spinetta, è co-

stretto ad inchinarsi dinanzi alla maestà del voto universale nell'atto stesso che lo calpesta? E poi nella questione della libertà di stampa soppressa come può sperare di vincerla a lungo col popolo, mentre nella sola Parigi vi sono più di sessanta mila Operaj Tipografi, che lo Stato d'Assedio ha messo sulla strada, gettati nella miseria e nella disperazione? Quanto potranno essi durare senza pane e senza lavoro? Ristabilirà egli dunque la stampa? Il decreto che la ristabilirà, sarà il segnale della sua caduta. Continuerà a tenerla fra i ceppi? I sessanta mila Operaj Tipografi di Parigi piglieranno la loro rivincita. Chi ha iniziato la rivoluzione del '50, chi ha atterrato il Ministero Polignac, chi ha mandato in esiglio Carlo X, furono le ordinanze contro la stampa, e i nuovi Polignac dell'Eliseo non avranno miglior destino del primo. È più facile che un Passatore in Francia possa prendere impunemente la borsa ai Cittadini, che privare Parigi della libertà della Stampa. Il dominio dunque di Sua Maestà Passatore II è a lungo impossibile, qualunque sia la sua politica all'interno.

Veniamo alla seconda parte, della quale ci spiccieremo più presto. CHE COSA FARA' IL PASSATORE II ALL'ESTERO? Vorrà far da nipote dello zio? Avrà il ticchio delle conquiste? Vorrà rendere alla Francia le sue frontiere naturali? Vorrà impadronirsi del Belgio, prender possesso della Germania Renana, della Savoia e di Nizza? Vorrà spacciar forza ed influenza all'Estero, far il semi-liberale a Roma e nel Lombardo-Veneto? Ed ecco che avrà contro tutta l'Europa, e senza poter contare un zero sulla Francia dovrà affrontare tutte le Potenze Settentrionali e l'Inghilterra. Nessun popolo, e tanto meno il Francese, potrà essere per un Passatore, e il desiderio delle Corti Nordiche sarà compito; Sua Maestà sarà costretta a far bauli in tutta fretta per l'altro mondo, senza poter indicare se per l'altro mondo s'intenda l'America o la valle di Giosafat. Oppure fa tutto all'opposto? Fa alleanza offensiva e difensiva con tutta la diplomazia assolutista contro i popoli e contro la dignità della Francia, facendo i voleri dello Czar e forse diventando anche suo genero? Fra persone dello stesso *mestiere*, quantunque non della stessa condizione, ciò è assai verosimile, e un br... è ben degno dell'altro. Rinuncia ad ogni idea di conquista e d'ingrandimento, ad ogni idea di vendetta dello zio, ed aggioga la Francia al carro della politica di Pietroburgo, risveglia in Francia le antiche gelosie contro l'Inghilterra? E allora che ne segue? L'Inghilterra come Costituzionale non può restare un solo istante l'alleata del nipote dello zio già alleato con tutti i governi dispotici d'Europa; ma l'Inghilterra non può d'altronde restar isolata da tutti i governi del Continente Europeo; dunque l'Inghilterra deve riacquistare innanzi tutto e ad ogni costo la sua naturale alleata, la Francia, e rovesciare il governo del secondo Passatore; e voi sapete che ciò che l'Inghilterra vuole, o presto o tardi accade. Buonanotte allora a Luigino! Se l'Inghilterra piglia l'assunto di disfarsene, la cosa è sicura. I *Luigi* sono più potenti degli scudi, e alla potenza dei *Luigi* neppur *Luigi* potrà resistere. L'oro Russo non può competere coll'oro Inglese, e l'oro Inglese trionferà certamente.

Dunque quanto tempo durerà il Passatore II al potere? La conclusione tiratela voi, o lettori. Qualunque sia la politica estera e interna di Sua Maestà, quel tempo dev'essere breve assai. O per la strada di Londra, o per quella di Vincennes, o per quella di Louvel (una strada non ancor conosciuta) egli deve uscire dall'Eliseo più presto che non si spera. La *Maga* dunque termina volgendo a quei Democratici, che han già disperato del trionfo della Democrazia, le parole del Vangelo: *Modice fidei, quare dubitasti?*

## VOCI E TIMORI

Da alcuni giorni corrono notizie, che (quantunque la stagione sia discretamente fredda), pure bisogna sudare come se fossimo di luglio. Dopo il maledetto colpo di Luigi Napoleone, che potrebbe anche cangiarsi per lui in colpo di APOPLESSIA fulminante, non si ebbe più un momento di pace, di tregua; non si ebbe più da verun giornale una sola notizia che potesse per un momento sollevarci lo spirito, ravvivarci la speranza, farci insomma stare allegri per un solo minuto... Dio Santissimo! Ieri si parlava dell'Austria che si arma, che chiama nuovi contingenti, che fonde cannoni, che prepara



granate; oggi si pretende che i Russi si avvicinino al Reno, che il Gran Turco sia in lega col Papa, che il Duca di Modena coll'Imperatore di Mentone siano decisi a fare un solo Impero, che da Algeri s'avanzino i Beduini, che l'Europa sia minacciata da un'invasione di Cinesi, che il Mandarino di Macao sia destinato per Intendente a Genova... Se ne dicono insomma di tutti i colori, di tutte le dimensioni. Vi sono di quelli che ti accertano di una Legione di Gesuiti che sta pronta a Napoli per imbarcarsi alla volta di Genova; altri dicono che Padre *Guibert* è di già a Genova per preparare gli alloggi ai suoi compagni. — Un tale diceva ieri, che l'Intendente ha dato ordine che in meno di dieci giorni si rifabbrichi il ponte di comunicazione fra il Palazzo Ducale e la Chiesa di Sant' Ambrogio. — Un altro pretende che il cappellaio dei Gesuiti abbia avuto la commissione di ben *Mille* Cappelloni più grossi ancora di quelli del 46! — Un cotale dice, che passando dal Ponte di Carignano, ha veduta l'ombra del Senatore *Calsamilla*, che piano piano se ne veniva verso S. Salvatore, diretta forse all'antico alloggio dei Revisori. — Si parla di *Verellone*, e si vuole che abbia spedito all'arrotino ben 50 paia di forbici per tenersi pronto, in caso di decesso dello *Statuto*, onde tagliare quello che penderà di vizioso da tutti i manoscritti che gli saranno presentati come Revisore. Meno male che tagli ciò che pende ai manoscritti... purchè non tagli niente agli scrittori! — Alcuni democratici dicono d'aver veduto in sogno l'ombra di Luciani a cavallo del Telegrafo Elettrico che correva alla volta di Genova. — Altri parlano con tal fondamento della persona di Paolucci, come se il pover'uomo fosse ancor vivo oppure come se da Plutone avesse avuto il permesso di tornarci a fare una visita. — Un di quei che bazzicano nel Palazzo Ducale e che negoziano *stato*, parlando ieri con dei facchini loro diceva: « Preparatevi, miei cari, a portare di nuovo i *lampioni*; altro che *Società*, che *Soccorsi*, che *Mutui*; verrà Padre *Beorchia* che vi caverà i capricciotti; verrà Padre *Zalli*, e guai, guai, se vi sarete *bagnati*! » — Uno studente, di quelli che erano *temporibus illis* aggregati al cordone di *San Luigi*, e che portavano addosso un pezzetto di *tela* di Santa Filomena, diceva questa mane ad alcuni suoi compagni: « Altro che *democrazia*, che *demagogia*, che *circoli*!... Preparatevi, Signori minchioni che avete cantato, a farvi firmare l'*admittatur* dal Prefetto, a farvelo toccare dal Confessore, a farvelo ritoccare dai Professori, e dopo tante toccate e ritoccate, a metterlo finalmente in mano del Direttore Spirituale, perchè lo firmi per l'ultimo. Preparatevi a venire alla Congregazione, a cantare l'ufficio della *Beata*!... Anzi ci sarà di più... Al dopo pranzo si canterà Vespro e Compieta, e due volte alla settimana si farà la *disciplina*, come i Frati Cappuccini. — Avete cantato? Ora tocca a noi di suonarvi!... Preparatevi a far sapere al Prefetto la vostra abitazione, il Numero della vostra porta; e quante sorelle avete, e quanti fratelli: se vostro padre venga per tempo a casa, se vostra madre preferisca la *calzetta* al ricamo, se ami più il magro che il grasso, se anteponga due palmi di salciecia ad un collo di cappone... e badate di dirgli tutto bene... Bisognerà che gli spieghiate, se la camera in cui dormite è a Levante oppure a Ponente, se tenete immagini pericolose; sarà necessario che gli diate un elenco dei libri che avete in casa, dei compagni che frequentate, e fors'anco approssimativamente una nota della di tutte quelle ragazze per le quali spasimate, affinchè il Prefetto prenda le opportune misure. » — Sulla Piazza di Banchi si vedono dei Negozianti che ballano come una *Cerryto*, e che, quantunque vecchi, colla speranza che hanno di non veder più Guardia Nazionale, riprendono tutta la loro virilità. « Oh Dio! (essi esclamarono) finiranno una volta queste burattinate di Tamburi, di Capitani, di Tenenti, di Corporali... A casa minchioni! A casa! che dell'uniforme ve ne servirete nel futuro Carnovale per mascherarvi da *brucia canne*!... È tempo che questi canti, questa democrazia finiscano, e i fondi si rialzeranno; è vero che forse dovremo pagare, pagare di più qualche nuovo prestito, ma meglio pagare un *assolutista* che un *costituzionale*!... E poi! purchè la Civica vada in aria, io spendo l'anima... » A questi galantuomini! a questi soggetti fanno eco certi altri rispondendo: « Non c'è dubbio! Il colpo di Napoleone ha deciso tutto; dopo quattro anni di baccano, avremo un po' di

« pace, un po' di religione, un po' di pietà... Dio! Dio! « Madonna! si finirà di mangiar di grasso al venerdì e di « maledire i Preti! Questi demagoghi mangeranno una volta « nell'olio, e andranno a predicare; se no li faremo mandare al « fresco in Sant'Andrea! Birbaccioni! era tempo che venisse « il nostro turno... Altro che giornali, che stampa, che « *Maga*!... che *Italia*!... Il Signor N... N... che stampa « tanta ira, di Dio si prepari a mettere in torchio: *Il modo « pratico di Marietti*. — *L'Anima divota del Pagani*. — *Le « sei Domeniche di S. Luigi*. — *I Sette Dolori e le Sette Allegrezze*. — *La Via del Paradiso ecc. ecc. ecc.* Altro che « *Mazzini*, che *Cannonieri*! saranno cannonate e cannonate a « mitraglia!... Guai al Signor N... N... »

Eccovi, Lettori, come se la ragionano tutti coloro che attendono un 52 alla loro maniera, coloro che carteggiano coi Gesuiti, e che aspettano un mutamento di cose per mostrar di bel nuovo faccia e farla da padroni... Sta al tempo ed alla Provvidenza di sperdere questi loro iniqui desideri... Si ricordino intanto questi Signori che fanno baccano e che vedono di già in casa il Padre BEORCHIA... che tornare può tornare..., ma il difficile sarà RESTARE!!!

#### GHIRIBIZZI

— Si dice che i Ministri Galvagno e Farini siano contrarii al progetto di Legge contro la Stampa, e che abbiano dichiarato di uscire dal Ministero se quel progetto non è ritirato. Chi vuol crederlo è padrone... La *Maga* poi pensa come vuole... e dice francamente che gli pare impossibile come Galvagno abbia aperto così tardi gli Occhi.

— Agli Stati Uniti d'America KOSSUTH è stato accolto con entusiasmo indescrivibile. Il Governo ed il Presidente l'hanno accolto UFFICIALMENTE... Noi Italiani assuefatti a sperare su tutti possiamo cominciare a sperare sull'America! Meglio su questa, che sopra i Turchi come scriveva Balbo!

— I Preti continuano a leccare Napoleone. I Cattolici parlano di lui come di un secondo Messia! Troppo presto, Signori Preti... Prima di *Santificare* un uomo bisogna che muoja... E finora Luigino non è ancor morto... Fidarsi sopra i *Disma* non conviene... Bisogna aspettare almeno che sieno in CROCE...

— *L'Armonia* ci onora di una colonna del suo Giornale... Noi le siamo gratissimi, ma vogliamo però pregarla che allorchando riproduce i nostri articoli procuri di non guastarli e di non alterarli... Giacchè ha il maledetto vezzo di fare il PI PI, lo faccia almeno con esattezza...

— Il Papa ha scritto una lettera a Napoleone nella quale lo chiama Salvatore della Religione e della Società... Oh per me ve lo dico schietto, lettori miei... Se l'Antieristo non viene prima che si rompa il collo il 51, non viene mai più.

— Il Napoleone Zio si ha aperta la Strada dell'Impero con MARENGO... Il minchione di Nipote vuole invece aprirsela coi MARENGHI!!! e *marenghi* rubati! Figuratevi!

— A Torino si dà per positiva la tumulazione del *Risorgimento*; si dice che tutti gli *orbi* andranno al suo funerale in compagnia dei cani incaricati della banda funebre... Povero *Risorgimento*! Non poter vedere il 52...

— *L'Armonia* si rallegra col Municipio di Genova perchè ha fatto dissotterrare *Buonfiglio*... Il Municipio può stare allegro... Un posto da chierico non gli può mancare in caso di una *reazione*... Che caro Municipio!!! Pensa all'avvenire... Aspettate, carini... Verrà Padre *Benetello*; verrà Padre *Giordano*; verrà *Minini*... e vi manderanno dove siete usciti!

— Il *Cattolico* dice che al gioielliere Gismondi fu rubato un braccialetto di brillanti! Il *Cattolico* è una bestia, una bestia tanto grossa che non conosce neanche i fatti che succedono in Genova... E vogliono fare il Giornalista? In Seminario, buffoni, a coniugare il verbo *duco ducis* fino al supino... Il gioielliere a cui fu rubato il braccialetto è il Signor Frizione...

#### COSA SERIA

— Firmato *Antonio Ghiglione* noi leggiamo sull'*Operajo di Lugano* una bellissima necrologia del nostro defunto Cittadino Cambiaso... La Democrazia Italiana non può che essere grata all'Elvetica, che mostra chiaro di partecipare ai suoi dolori come alle sue gioje. GIAC. GINOCCHIO, Gerente.